



Cagliari, 26 luglio 2010

CGIL CISL UIL ALLA REGIONE: UNA STRATEGIA DI ALTO PROFILO E IL GOVERNO DEI PROBLEMI PER USCIRE DALLA CRISI IN SARDEGNA

E' sul lavoro, sulla lotta alle povertà, sul rilancio delle attività produttive, sul rafforzamento dei sistemi della scuola - istruzione - formazione, sulle riforme istituzionali, che è indispensabile avviare una svolta nella Regione Sardegna.

La crisi necessita di una fuoriuscita di alto profilo, in termini di strategie politiche e interventi operativi, ma anche di una maggiore efficacia ed efficienza complessiva della politica sarda e di tutto l'apparato amministrativo regionale.

A testimoniare l'urgenza di provvedere in tempi rapidi ad un'inversione di tendenza, si riportano alcune valutazioni su ritardi e difficoltà del sistema Sardegna che attengono non tanto alla dimensione delle risorse finanziarie, quanto alle capacità progettuali e di spendita delle stesse.

1. A fronte di quasi 10 miliardi di euro (9.635 milioni) di bilancio regionale di competenza 2010, a causa dei meccanismi del patto di stabilità, a metà anno sono poco più di 1,5 miliardi di euro le risorse realmente spendibili. Ci troviamo di fronte al paradosso, più volte denunciato dai sindacati, di **un bilancio con enormi competenze che non vengono spese**, dunque una mole elevatissima di residui passivi, **con l'aggravante di plafond di pagamenti limitati** (sono basati sullo storico) che non consentono di immettere effettivamente le risorse nei circuiti del produttivo e del sociale.

2. Sul versante delle risorse comunitarie, oltre 2,4 miliardi di euro tra FESR e FSE, è vero che la Regione ha superato il disimpegno automatico al 31.12.2009, ma è necessario capire come lo ha fatto: sul FESR spostando risorse alla SFIRS per il fondo di garanzia per le PMI per 233 milioni di euro (l'83% del totale rendicontato!), **risorse quindi che certamente non sono arrivate nel 2009 al sistema produttivo isolano ma che produrranno effetti nei prossimi anni**; sul FSE anche in questo caso spostando a dicembre 2009 risorse alla SFIRS per il microcredito per 38 milioni di euro (i cui effetti partiranno in questi mesi) e ampliando il budget del programma Master & Back e di trasferimenti alle università e finanziamenti alla ricerca (queste tre operazioni coprono l'85% del rendicontato 2009).

Quindi, nonostante l'enorme mole di stanziamenti sulla carta, si può effettivamente parlare più di risorse virtuali che di effettiva spesa sul territorio in favore delle imprese e del sistema sociale.

E gli effetti della mancanza di ricadute della spesa vengono confermati dai numeri, a partire da **un tasso di disoccupazione al 16% (valore record dell'ultimo sessennio)**. Tasso che - se si considera la disoccupazione implicita (coloro immediatamente disponibili a lavorare anche se non hanno fatto azioni di ricerca come previsto dalle regole Eurostat) - sale al **27%**, con punte nelle fasce giovanili superiori al **40%**. Si tratta - in valori assoluti - di oltre 210 mila persone disponibili a lavorare nella nostra Isola.

CGIL CISL UIL sono convinti che una risposta alla crisi economica e sociale può venire anche dall'attuazione dell'accordo siglato con la Giunta Regionale lo scorso 4 giugno che, tuttavia, per il momento non vede ancora alcuna risposta sul versante operativo.